

**Editoriale**

**Bene la prima!  
Ma attenzione  
all'esgwashing**

**DAL MONDO ICMQ**

Comunicare la  
sostenibilità  
con il bilancio

**SOSTENIBILITÀ**

Come valorizzare  
il contenuto  
di riciclato

**PERSONALE**

I nuovi CAM premiano  
i professionisti  
certificati

# ICMQ

# Notizie 110

Anno XXVIII - Giugno 2023

## Il futuro della certificazione passa dagli ESG



# editoriale

## Bene la prima! Ma attenzione all'esgwashing

*Nello scorso mese di marzo è stato pubblicato il bando di gara per il Campus di Erzelli a Genova, opera importante di circa 90 milioni di euro, che premia, per la prima volta in Italia, il possesso di un rating ESG certificato da un organismo accreditato. Nel mese di giugno è uscito un bando simile anche da parte di INAIL.*

*Finalmente si inizia a tenere in seria considerazione la qualifica dell'operatore sugli aspetti riguardanti la sostenibilità. E il merito di questo cambio di passo va attribuito anche al Ministero dell'Ambiente che ha avuto la lungimiranza e il coraggio di introdurre il criterio premiale nel nuovo CAM Edilizia.*

*La strada è tracciata e ci fa piacere che si stia andando nella direzione giusta, come avevamo auspicato già da tempo proprio sulle pagine di questo notiziario.*

*Tuttavia è utile richiamare l'attenzione su alcune nubi che si stanno addensando all'orizzonte sulle quali riteniamo che sia necessario fare immediata chiarezza, per evitare che vengano "prese per buone" attestazioni che, a nostro avviso, sono poco credibili, non inerenti e forse anche al limite del greenwashing (o esgwashing).*

*Il criterio CAM, riportato integralmente nei bandi, recita "è attribuito un punteggio premiale all'operatore economico che sia stato sottoposto ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o Esg .....". La verifica è comprovata da un certificato rilasciato da organismo accreditato secondo le norme ISO 17029, ISO 17033 e UNI PdR 102, quale ad esempio Get It Fair "GIF ESG Rating Scheme".*

*Alcune imprese di costruzione hanno ottenuto da ICMQ la certificazione accreditata per lo schema Get It fair e quindi possono attestare il rispetto del requisito premiale, ovvero la valutazione del livello di rischio sugli aspetti ESG. Viceversa sul web ci siamo imbattuti in certificazioni accreditate secondo le suddette norme per imprese di costruzione in cui si attesta che "l'organizzazione dichiara di aver intrapreso un percorso di sostenibilità sul piano ambientale, sociale e di governance" oppure un "impegno responsabile sul piano sociale, ambientale ed economico". È la prima volta che ci capita di vedere una certificazione accreditata che attesta un'intenzione o un impegno e non dei risultati verificati.*

*Su un tema così delicato e importante per il futuro del mercato e delle prossime generazioni è necessario garantire quanto implementato e ottenuto, con una due diligence accurata, svolta da auditor esperti in presenza presso la sede e gli impianti dell'organizzazione, come avviene con Get It Fair. Non ci si può affidare ad autovalutazioni, né tantomeno a promesse o buone intenzioni. Ci appelliamo alla serietà e alla competenza di chi deve controllare e valorizzare la certificazione come strumento affidabile, trasparente e credibile nell'interesse di chi lo richiede e delle stazioni appaltanti, evitando di creare squilibri e alterazioni della corretta competizione di mercato.*



■ **di Lorenzo Orsenigo,**  
Presidente e Direttore  
Generale di ICMQ Spa

# sommario

n.110

giugno 2023



## ■ Dal mondo ICMQ

- 4 **La visione condivisa di un modello**  
Intervista a Giuseppe Macrì, Quality and Sustainability Referent, Supplier Development and Operational Excellence Procurement Italy Enel

- 5 Estensione degli **Accreditamenti**

**2022: passi concreti verso la sostenibilità**

- 7 **Comunicare la sostenibilità con il bilancio**

## ■ Sistemi di gestione

- 9 Sistema di gestione della **parità di genere**

- 11 **Studi professionali** di Avvocati e Dottori Commercialisti

## ■ Sostenibilità

- 12 **L'Italia, la Norvegia e il futuro sostenibile**  
delle infrastrutture

- 14 Il neonato Progetto **ESG 2030** punta sullo  
**stakeholder engagement**

- 15 **Il mercato e la due diligence**  
Intervista a Lorenzo Orsenigo, coordinatore della tavola rotonda su Imprese e filiere di fornitura responsabili: Due Diligence e Green Public Procurement

- 17 **Come valorizzare il contenuto di riciclato**

- 18 **EPD: cresce il numero di LCA TOOL qualificati**

- 19 Alla scoperta della **LCA Critical Review**

- 20 **CAP Holding** certifica il settimo progetto italiano **Envision**

- 22 **Gruppo Cap: la vision aziendale**  
**trova concretezza in Envision**  
Intervista a Silvia Cartosio, Arianna Saino e Davide Scaglione

- 23 L'illuminazione di design di **Artemide** verso l'**EPD**

- 25 **L'impatto dell'edilizia sostenibile certificata in Italia**  
Presentazione del primo Impact Report a cura di GBC Italia

## ■ Personale

- 26 **Il nuovo Decreto CAM premia i professionisti certificati**

- 27 **Dal BIM al cantiere sostenibile**  
Il futuro della progettazione secondo GP Project

# La visione condivisa di un modello

**Intervista a Giuseppe Macrì, Quality and Sustainability Referent,  
Supplier Development and Operational Excellence Procurement Italy Enel**

■ di **Silvia Rusconi**

**S**ocio di ICMQ già da trent'anni, Enel ne ha sempre condiviso e supportato la strategia di miglioramento continuo e di innalzamento del livello di qualità in senso ampio del termine, anche nel settore ad esso afferente.

**Quali sono i temi comuni che hanno caratterizzato in tanti anni la partecipazione di Enel all'Istituto ICMQ?**

La partecipazione storica di Enel in ICMQ va letta nella visione condivisa di un modello; di come Enel interpreta il suo ruolo di public utility energetica e di come ICMQ affianca le imprese nelle loro sfide.

È un modello valoriale che mette al centro delle strategie di impresa la sicurezza sul lavoro a tutela della persona; il rispetto dell'ambiente come risposta agli sconvolgimenti climatici; lo sviluppo sostenibile con l'obiettivo di azzerare le emissioni in atmosfera; la cultura della qualità a garanzia del saper fare. Se leggi il mondo con le stesse lenti, viene facile percorrere la strada insieme.

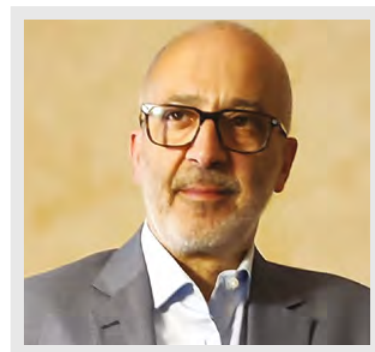
**Negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una rapida spinta verso la sostenibilità, trasversale in molti settori. Enel ha avviato iniziative concrete di sensibilizzazione, non solo**

**al proprio interno, ma verso il proprio mercato e i propri fornitori. Elementi chiave nella riuscita di queste iniziative sono, però, gli strumenti per misurare la sostenibilità e il suo miglioramento nel tempo. Vuole descrivere qualche esperienza/esempio e il ruolo svolto da ICMQ?**

In Enel decliniamo il concetto di sostenibilità in tutte le attività in cui ci impegniamo lungo tutta la filiera: dalla produzione di energia elettrica alla sua distribuzione, fino al suo consumo.

Per facilitare la produzione diffusa rinnovabile abbiamo incrementato notevolmente gli investimenti per l'adeguamento delle reti di distribuzione, le cosiddette smart grids. Un impegno che coinvolge i nostri fornitori non solo in termini dimensionali ma anche qualitativi.

Le nostre gare ricorrono sempre più all'utilizzo di fattori premianti legati alla sostenibilità: fattori premianti su temi ambientali, sociali e di economia circolare. Incentivi legati, a titolo di esempio, a certificazioni ambientali e di efficienza energetica; per la loro acquisizione le imprese ricorrono anche alle competenze offerte da ICMQ attraverso convezioni stipulate ad hoc.



*Giuseppe Macrì, Enel Italy*

Le nuove esigenze, relative ad esempio ai servizi innovativi di Enel X, ci hanno spinto a sviluppare, insieme a ICMQ, indici di circolarità utili nella scelta degli approvvigionamenti grazie all'utilizzo di informazioni ambientali, che saranno di stimolo per tutte le imprese degli indotti del Gruppo Enel.

Sempre più prodotti utilizzati nelle attività core di Enel sono coperti da certificazioni, con l'obiettivo di quantificare, certificare e comunicare gli impatti ambientali generati nell'intero ciclo di vita delle forniture. Un impegno che realizziamo grazie a ICMQ.

La transizione energetica non è una sfida per pochi, è l'unica strada che tutti dobbiamo percorrere per assicurare un futuro alle generazioni che verranno.





# Estensione degli accreditamenti

■ di **Roberto Grampa**

**A**l fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione "accreditati" da Accredia, si sono concluse nei mesi scorsi le attività di accreditamento per uno schema sempre più in espansione e di particolare interesse. In particolare, l'estensione ha riguardato l'accREDITAMENTO per la certificazione sui sistemi di gestione per la parità di genere in accordo

alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni. La Prassi di Riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di



colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

## 2022: passi concreti verso la sostenibilità

■ di **Silvia Rusconi**

**L'**attività di ICMQ nel 2022 è stata allineata a quella dell'anno precedente. Nel corso dell'anno si è attenuata la pressione per la crisi pandemica e, di fatto, nei secondi mesi dell'anno si è operato pressoché in condizioni normali. Sono rimasti in uso parte degli audit in videoconferenza, ancorché regolamentati attraverso procedure di Accredia condivise a livello internazionale.

La struttura ha lavorato in smart working, che al termine della crisi pandemica ad inizio settembre è stato formalizzato con contratto aziendale, prevedendo anche agevolazioni finalizzate alla conciliazione degli impegni lavoro – famiglia. Sono stati acquistati i nuovi uffici adiacenti a quelli già in uso, ampliando gli spazi ad uso del personale e aggiungendo sale riunioni opportunamente allestite.

Nel corso dell'anno è stato poi avviato un progetto che ha portato,

nell'ottobre del 2022, alla costituzione di ICMQ S.p.A. Società Benefit e alla successiva e conseguente definizione di un Bilancio di Sostenibilità, come dettagliato nell'articolo successivo, per sancire la centralità della sostenibilità non solo nei servizi erogati, ma anche nella strategia aziendale e nel modo di operare.

Se per i servizi tradizionali si registrano delle lievi flessioni, trainanti e in crescita sono stati, invece, i servizi riguardanti i prodotti, sia volontario che cogente, le ispezioni, la sostenibilità delle opere e dei prodotti e la formazione. Per quanto riguarda le figure professionali, alcune hanno subito rallentamenti, altre, invece, hanno mantenuto un trend costante di crescita.

Sono continuati importanti investimenti per lo sviluppo di nuove attività che potrebbero rappresentare settori di sviluppo negli anni futuri

e che già danno i primi segnali: si citano in particolare le attività sul Protocollo Envision, il consolidamento del Program Operator EPDItaly, lo schema di certificazione del personale per esperti BIM e lo schema per la certificazione del sistema di gestione per il BIM. Queste nuove attività hanno permesso di avviare progetti con grandi stazioni appaltanti che potrebbero condizionare il mercato della sostenibilità nelle costruzioni.

È terminato poi lo sviluppo, nell'ambito della collaborazione con Enel X: uno schema e il relativo tool per il calcolo dell'Indice di Circolarità di Prodotto.

È stato anche avviato un progetto per l'avvio della certificazione secondo lo schema Get It Fair che permette di valutare il rischio di impatti futuri negativi sugli aspetti ESG, temi di forte attualità e interesse.



È proseguita l'integrazione di Cersa in ICMQ, unificando maggiormente la parte commerciale, omogeneizzando alcune procedure e integrando anche la certificazione del personale.

Degna di nota è la crescita di consenso e di adesioni di Infrastrutture Sostenibili, l'Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture, a carattere tecnico – scientifico, fondata da ICMQ insieme a Calzoni Costruzioni, Harpaceas e Politecnica. Ora l'associazione conta più di ottanta soci di primaria importanza nel panorama nazionale.

Con il 2022 si è giunti, infine, alla quattordicesima edizione del Premio di laurea in memoria dell'ing. Paride Passerini, un'occasione non solo per ricordare uno dei "fondatori" di ICMQ, ma anche per diffondere i valori dell'Istituto in uno dei principali poli universitari italiani.

### Un nuovo logo per ICMQ

Secondo quanto emerso da un'analisi svolta nei confronti dei propri clienti e stakeholder, ICMQ incarna con grande autorevolezza l'emblema dell'organismo di terza parte indipendente: affidabile, trasparente, professionale, imparziale, esperto e rigoroso. Questi i valori riconosciuti dal mercato e dai nostri partner: imparzialità, competenza e propensione all'innovazione alla sostenibilità.

Inoltre, gli è stata attribuita una capacità di essere precursore su alcuni temi e di anticipare gli ultimi trend, in particolare in ambito ESG, digitalizzazione e sostenibilità.

In una fase di evoluzione strategica e identitaria, ICMQ ha voluto rinnovare la propria immagine per consolidare la leadership riconosciuta su temi e valori come il rigore e la trasparenza, ma anche su capacità strategiche, intuizione e comprensione dei nuovi mercati.



La scelta è stata quella di non creare uno «strappo» nella comunicazione: da un lato, mantenendo alcune caratteristiche identitarie di ICMQ (come, ad esempio, i colori) e lavorando a ipotesi di logo in continuità con l'immagine «storica» del marchio, dall'altro, studiando proposte che riprendessero quanto emerso da una profonda analisi identitaria, in grado di offrire una visione di ICMQ in linea con la sua evoluzione. Il nuovo logo si fonda su linee scomposte che, organizzate, formano un tutto unico e perfettamente omogeneo, il rigore incontra l'innovazione e la contemporaneità, con un tocco visionario. Esso è in fase di declinazione nelle varie linee di servizi e verrà adattato gradualmente su tutto il materiale e strumenti di comunicazione.

# Comunicare la sostenibilità con il bilancio

■ di *Mimosa Martini*

La sostenibilità è un valore che va costruito nel tempo e va raccontato con numeri tangibili, altrimenti - come spesso accaduto a diverse grandi aziende - rischia di essere percepita come greenwashing. È proprio in quest'ottica di trasparenza che si inserisce il documento rilasciato da ICMQ.

**Il Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2022** è un report integrato che non racconta soltanto i numeri relativi al bilancio economico, ma fa molto di più: dà un significato a questi numeri contestualizzandoli in un sistema virtuoso e ponendo l'accento sugli obiettivi a medio termine dell'organizzazione.

I sei capitali ESG (ambientale, umano, relazionale, produttivo, finanziario e intellettuale) introdotti dal report 2022 e misurabili attraverso degli indicatori, permetteranno di quantificare annualmente il valore condiviso generato. Il Bilancio di Sostenibilità non rappresenta dunque un punto di arrivo ma di partenza verso ideali che da sempre fanno parte del DNA di ICMQ.

Il valore generato è caratterizzato non solo da un **bilancio in forte attivo** (con 2.716 certificazioni rilasciate nel 2022), ma anche da uno spiccato orientamento alla **parità di genere** (33% di dirigenti donne, 60% dipendenti donne), dall'**attenzione all'ambiente** (totale emissioni nell'anno: 120,6 tCO<sub>2</sub>) e dalla **soddisfazione dei clienti** (il 58% di partecipanti a 20 corsi formativi ha espresso il massimo gradimento su scala di valutazione da 1 a 5).

ICMQ è ormai da anni impegnata



in un percorso di sostenibilità d'impresa attraverso lo sviluppo di strumenti volti a garantire la credibilità delle dichiarazioni rese dai propri clienti in tema di componenti e processi utilizzati nella realizzazione di un'opera, valorizzando gli investimenti a minor impatto ambientale. Proprio nell'ambito di questo percorso, si inserisce la trasformazione in Società Benefit avvenuta nel 2022. All'interno del Report sono indicati gli obiettivi per il triennio 2022-2024 - suddivisi nelle tre dimensioni sostenibili **ESG (Environment, Social, Governance)** - e viene individuato il piano d'azione per raggiungerli attraverso la misurazione dei risultati e gli impatti potenziali sull'organizzazione, le persone e l'ambiente.

**Sostenibilità ambientale: capitale naturale, relazionale, intellettuale**

Nel 2023, ICMQ svolgerà la misurazione della impronta di carbonio e dei rifiuti all'interno della propria

organizzazione, mentre l'obiettivo principale del 2024 sarà l'individuazione di attività volte alla progressiva riduzione delle emissioni GHG. Infine, nel 2025 l'azienda si è posta l'obiettivo di individuare azioni di compensazione delle emissioni residue.

Tra le attività da ricordare nel 2022: lo sviluppo delle **Linee Guida per l'applicazione del protocollo Envision per la progettazione sostenibile delle infrastrutture ferroviarie, realizzate con la collaborazione di RFI e le Linee guida per le infrastrutture elettriche, realizzate con la collaborazione di Terna; sono state inoltre realizzate la Linee Guida dei parchi eolici con la collaborazione di Edison Rinnovabili (già e2i Energie Speciali).**

L'impegno nel 2023 è concludere la realizzazione delle Linee guida per RFI Stazioni e ASPI, studio già avviato nel 2022.



## LE PERFORMANCE 2022

ENI 302.5 Energia rinnovabile all'interno dell'organizzazione	2020	2021	2022
A. Energia totale prodotta all'interno dell'organizzazione dal consumo di combustibile proveniente da fonti di energia non rinnovabili (Gas naturale), in GJ**	249.65	663.80	463.94
B. Energia totale prodotta all'interno dell'organizzazione proveniente da fonti di energia rinnovabili, in GJ	0.00	0.00	0.00
C. Totale dell'energia (elettrica, calore per il riscaldamento, per il raffreddamento e vapore) acquistata dall'organizzazione, in GJ***	245.2	247.5	262.4
D. Totale dell'energia (elettrica, calore per il riscaldamento, per il raffreddamento e vapore) venduta dall'organizzazione, in GJ***	0	236.9	-
di cui Energia da combustione	0	172.6	-
di cui l'energia elettrica	0	64.4	-
Consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione (A+B+C-D), in GJ	494.9	674.4	726.3

\* Fattore di conversione riportato nella "Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra", 2021 (ISPRA, Min. Transizione Ecologica).

\*\* Fonti rinnovabili utilizzate per la produzione dal fornitore energetico: Anno 2020 = 41,82%, Anno 2021 = 42,77%

\*\*\* Stimato in base alla percentuale del costo: 26% dell'energia è stata ceduta a terzi

## LE PERFORMANCE 2022

ENI 401.1 Nuove assunzioni e turnover



### Sostenibilità sociale: capitale umano e relazionale

L'attenzione di ICMQ verso lo sviluppo del capitale umano si concretizza attraverso la promozione della formazione, del benessere ed equilibrio vita privata-lavoro, della premialità in base al merito. Concetti che troppo spesso restano solo buone intenzioni da parte delle aziende.

Per raggiungere questi obiettivi, ICMQ crede fermamente nell'ascolto dei dipendenti; parità di genere, nuove assunzioni per ogni fascia di età e benefit per i dipendenti rappresentano l'impegno costante profuso da ICMQ per il benessere del capitale umano.

Altro elemento-cardine della dimensione Sociale è rappresentato dalle relazioni con la comunità, dal ruolo sociale dell'impresa alla condivisione derivata da ricerca e sviluppo: gli obiettivi esplicitati nel piano attengono alla creazione, promozione e gestione condivisa di schemi aperti, nonché la produzione e condivisione del sapere, attra-

verso una serie di attività dedicate. Tra le attività svolte in questo ambito nel 2022: la realizzazione del Manuale DNSH che dimostra quanto il protocollo Envision sia strategico per il raggiungimento degli obiettivi del Regolamento Tassonomia, lo sviluppo dell'Indice di Circolarità del Prodotto che consente alle aziende di misurare e certificare i propri prodotti in base a un indice di circolarità riferito all'intero ciclo di vita e il progetto BIM Community, dedicato agli esperti BIM. Tra gli impegni del 2023, la redazione di un contributo su "Lca and Epd need digitalization" per IALCCE2023, Eighth International Symposium on Life-Cycle Civil Engineering che si terrà dal 2 al 6 luglio 2023.

### Sostenibilità economica: capitale relazionale e umano

Compliance ed Etica del business sono alla base delle politiche di Governance di ICMQ.

In tema di compliance, l'obiettivo è la massima trasparenza da parte dell'organizzazione con presidio e monitoraggio costanti durante il

2022 (attraverso la revisione del modello 231 e la verifica di conformità) e con l'impegno di continuare a monitorare i reati presupposti nel biennio 2023-24.

Per l'Etica del Business, sono stati definiti obiettivi e azioni per il triennio, attraverso la promozione della brand reputation e l'analisi continuativa dei Feedback Clienti. Tra le attività svolte nel 2022: la **Envision Conference**, le iniziative per la nascita dell'associazione Circular Evolution, il Premio Paride Passerini per garantire agli studenti l'accesso alle opportunità formative ICMQ.

Nel biennio 2023-24 si punterà ancora fortemente sui giovani: l'obiettivo verrà perseguito attraverso interventi su scuole e università, realizzazione di materiale video, la promozione di incontri con nuove generazioni di imprenditori (start up, gruppi giovani imprenditori). Un bilancio che diventa, di fatto, anche uno storytelling di sostenibilità. L'augurio per il futuro è che sempre più aziende comunichino i propri valori con la stessa trasparenza adottata da ICMQ.



# Sistema di gestione della parità di genere

■ di **Massimo Cassinari**

**O**rmai da diversi anni si pone sempre più attenzione alle tematiche legate alla parità di genere, in particolare per quanto riguarda le disparità sul posto di lavoro.

Tali differenze si riscontrano in tutto il mondo; facendo riferimento all'Europa si nota come il distacco sia meno accentuato nei paesi nordici (secondo la rilevazione dell'indice di parità di genere effettuata dall'European Institute for Gender Equality per il 2022, Svezia e Danimarca raggiungono un punteggio rispettivamente di 83,9 e 75,4 su 100) mentre l'Italia di posiziona a "metà classifica" (con un punteggio di 65 su 100 in leggero miglioramento rispetto al 63,8 del 2021). Per quanto ci siano Paesi "messi peggio" (per esempio Ungheria e Grecia), risalire questa classifica è uno degli obiettivi che il legislatore si è posto ormai da diversi anni. L'obiettivo è coerente con la cosiddetta "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" individuata delle Nazioni Unite che definisce 30 obiettivi da raggiungere entro il 2030. Tra questi compare anche la parità di genere.

A livello di legislazione nazionale si possono citare:

- il "codice della pari opportunità" (D.lgs. 198/2006 del 11/06/2006, integrato con Legge 162 del 05/11/2021);
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che nell'ambito della sezione "inclusione e coesione" include un capitolo relativo alle politiche per il lavoro che tratta anche di parità di genere;
- in Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29.05.2023 è stato pubblicato il Decreto Legge recante Misure urgenti

per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico;

- In particolare, l'articolo 2, recante ulteriori disposizioni per la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, introduce la certificazione della parità di genere nel nuovo codice degli appalti pubblici. Nello specifico, l'articolo dispone che, al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere.

A livello di normazione volontaria, la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125 (che definisce linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere) ha festeggiato il suo primo "compleanno" (il documento è stato pubblicato il 16 marzo 2022) e a metà giugno 2023, secondo dati Accredia, i siti certificati sono oltre 1.700. Alla stessa data, gli Organismi di Certificazione accreditati per rilasciare certificazione di conformità alla UNI/PdR 125 sono oltre 30, tra questi ICMQ. I numeri di cui sopra dimostrano il fortissimo interesse non solo per l'applicazione della Prassi, ma per la sua certificazione.

D'altro canto è ragionevole aspettarsi che sempre più spesso la presenza di un certificato rilasciato da un Organismo accreditato costituirà requisito premiante nell'ambito di bandi di gara. La PdR 125 definisce una serie di indicatori di prestazione (KPI) che "fotografano" la situazione dell'or-

ganizzazione in riferimento alle pari opportunità. Gli indicatori sono complessivamente 34 e sono divisi in 6 macro aree:

1. Cultura e strategia;
2. Governance;
3. Processi Risorse umane;
4. Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda;
5. Equità remunerativa per genere;
6. Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

A ciascun indicatore è associato un obiettivo. Nella maggior parte dei casi si tratta di obiettivi/indicatori di tipo qualitativo, es: l'indicatore 1 della sezione cultura strategia richiede la "Formalizzazione e implementazione di un piano strategico che possa favorire e sostenere lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo e preveda valori aziendali coerenti con una cultura inclusiva". In situazioni di questo tipo, la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo è di tipo sì/no (il Piano Strategico è presente ed attuato o non lo è, non vi sono vie di mezzo).

In altri casi l'indicatore è di tipo quantitativo, ad esempio l'obiettivo 3 della sezione opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda: "Percentuale di donne nell'organizzazione con qualifica di dirigente".

La valutazione di questo indicatore si esplicita in un valore percentuale; in questo caso i criteri per definire se l'obiettivo è raggiunto sono descritti nel dettaglio dalla Prassi di Riferimento per ogni singolo KPI.

Le organizzazioni di dimensioni ridotte potrebbero avere difficoltà ad applicare alcuni degli indicatori (es: quello sopra citato relativo alla per-



centuale di dirigenti sarebbe difficile da valutare in un'azienda a conduzione familiare in cui non ci sono dirigenti). Per questo motivo, la Prassi di Riferimento classifica le organizzazioni in quattro categorie:

- Micro: fino a 9 addetti
- Piccola: da 10 a 49 addetti
- Media: da 50 a 249 addetti
- Grande: 250 addetti e oltre

Non tutti i KPI sono applicabili a tutte le categorie di organizzazione, in particolare vi sono esclusioni per micro e le piccole organizzazioni.

La particolarità citata nei paragrafi precedenti consiste nel fatto che l'organizzazione non può ottenere la certificazione se non raggiunge almeno il 60% degli obiettivi ad essa applicabili. I sistemi di gestione "classici" sono invece orientati al miglioramento continuo e non definiscono un livello minimo al di sotto del quale non si può ottenere la certificazione, fatta salva, ovviamente, la capacità di garantire il rispetto delle prescrizioni (legali e di altro tipo) applicabili.

Il raggiungimento degli obiettivi non è tuttavia l'unico requisito per l'ottenimento della certificazione, vi sono requisiti tipici dei Sistemi di Gestione: l'organizzazione deve definire un Piano Strategico, metterlo in atto, monitorarne l'applicazione e rivederlo periodicamente nell'ottica del miglioramento.

Si tratta del ciclo di miglioramento continuo secondo il ciclo Plan – Do – Check – Act (PDCA) comune a tutti i Sistemi di Gestione. Purtroppo la struttura della PdR 125 non è allineata alla High Level Structure che contraddistingue tutte le norme ISO della stessa categoria (Sistemi di Gestione) e questo complica l'integrazione con eventuali altri Sistemi di Gestione presenti in azienda.

L'ottenimento della certificazione consente di accedere a una serie di benefici, tra cui:

- L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali fino a un massimo di 50.000 €/anno (attualmente per l'anno 2022);
- un punteggio premiale per la valutazione, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, di proposte progettuali ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Come accennato in precedenza, ICMQ è accreditato da Accredia per il rilascio della certificazione di conformità alla PdR 125. L'iter di certificazione è analogo a quello degli altri Sistemi di Gestione e consiste in un audit iniziale (diviso in fase 1 fase 2) nel quale verrà valutato anche il livello di raggiungimento degli obiettivi, e audit periodici di sorveglianza/rinnovo con cadenza annuale. Come per tutti i propri servizi ICMQ seleziona gli auditor e tutto il personale

coinvolto nel processo di certificazione sulla base delle competenze in relazione alla norma e al settore in cui operano i clienti, in questo modo gli audit non sono semplici "esami" in cui si verifica l'applicazione di un requisito, ma occasioni di confronto che consentono di scambiare esperienze e di cogliere opportunità per il miglioramento dei processi aziendali.

”

**I sistemi di gestione "classici" sono orientati al miglioramento continuo e non definiscono un livello minimo al di sotto del quale non si può ottenere la certificazione**

# Studi professionali di Avvocati e Dottori Commercialisti

■ di Massimo Cassinari

**A** settembre 2022 è stata pubblicata la UNI 11872 che descrive “Principi organizzativi e gestione dei rischi connessi all’esercizio della professione per la creazione e protezione del valore” per studi professionali di Avvocati e Dottori Commercialisti, dei cui contenuti abbiamo parlato in un precedente articolo.

La norma è pensata per essere applicata da studi di qualsiasi dimensione e forma giuridica ed è focalizzata alla gestione dei rischi connessi all’esercizio delle professioni e alla creazione e protezione del valore.

La certificazione è un passaggio importante non solo per dimostrare a terzi che si applica la norma, ma soprattutto per avere un confronto con un team di audit composto da professionisti esperti in grado di mettere in luce eventuali carenze e di indicare spunti per il miglioramento. Per questo motivo, UNI ha

attivato un gruppo di lavoro, a cui partecipa anche ICMQ, con il mandato di definire una Prassi di Riferimento (PdR) contenente le regole che gli Organismi di Certificazione dovranno applicare per garantire l’efficacia del processo di certificazione. Le attività del gruppo di lavoro sono concluse e la Prassi di Riferimento è in fase finale di approvazione.

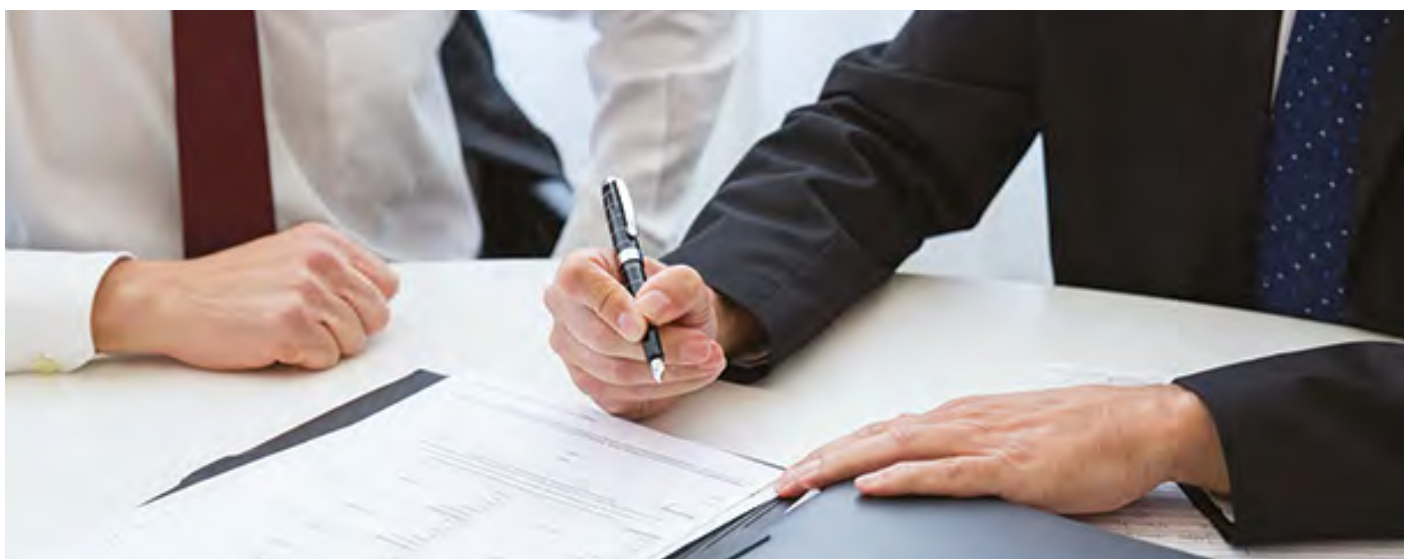
## I dettagli sulla PdR

La PdR contiene un corposo capitolo con esempi delle evidenze che possono essere raccolte per dimostrare la conformità alla norma. Oltre a costituire un riferimento per gli Organismi di Certificazione, questa sezione può essere utile per gli studi professionali che vogliano auto-valutarsi, in vista dell’audit di certificazione o semplicemente per comprendere lo stato di applicazione del sistema.

Un altro capitolo importante della PdR definisce le regole che tutti

gli Organismi di Certificazione che vogliano ottenere l’accreditamento devono applicare per rendere omogenee le modalità di comportamento e di giudizio. Si trattano tematiche come: la competenza degli auditor e di tutto il personale coinvolto nel processo di certificazione, la determinazione dei tempi di audit (anche in caso di studi con sedi distribuite sul territorio nazionale e all’estero) ecc...

L’accreditamento è garanzia della credibilità sul mercato delle certificazioni emesse, per questo motivo la politica di ICMQ è sempre stata quella di ottenere, quando possibile, l’accreditamento per i servizi offerti alla clientela. L’iter per ottenere l’accreditamento per il servizio di certificazione UNI 11872 è già avviato (la pubblicazione della PdR che definisce le regole è un passaggio fondamentale in questa direzione) e contiamo di raggiungere il risultato nel più breve tempo possibile.



# L'Italia, la Norvegia e il futuro sostenibile delle infrastrutture

■ di **Simone Gaballo**

Lo scorso 4 maggio si è svolto a Roma, presso l'Auditorium Donat Cattin un evento incentrato sull'LCA per le infrastrutture stradali e autostradali.

La conferenza **"Powerful automated, digital, and verified solutions for sustainable roads and highways"**, primo evento EPDItaly internazionale, è stata promossa dai **Program operator EPDItaly, EPD Norway, LCA.no**, con la collaborazione di **ICMQ** e dell'**ambasciata norvegese in Italia** e il **patrocinio di AIS**. All'incontro, principalmente dedicato allo sviluppo sostenibile delle infrastrutture stradali e autostradali italiane e norvegesi, hanno partecipato esponenti delle istituzioni italiane (**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** e **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**) e di associazioni nazionali e internazionali.

Fari puntati in particolar modo sulle potenzialità e le prospettive del sistema della certificazione di prodotto che, grazie all'EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) e all'LCA (Analisi del Ciclo di Vita), contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dalla Commissione UE.

A fare gli onori di casa, **Lorenzo Orsenigo**, Presidente ICMQ, con **Håkon Hauan**, Presidente EPD Norway. Il Presidente Orsenigo ha dapprima illustrato l'adesione a ECO Platform e il rapporto di collaborazione di EPDItaly con la Norvegia e con altri Program Operator di paesi europei ed extraeuropei,

per poi soffermarsi sulla necessità di metodi standard di valutazione della sostenibilità e di un mutuo riconoscimento delle certificazioni rilasciate perché i prodotti viaggino per l'Europa.

Proprio in quest'ottica, Hauan ha raccontato l'esperienza del suo Paese in tema di sostenibilità, sottolineando che le autorità norvegesi hanno fissato una **soglia di riferimento per le tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>** provenienti dalla produzione di asfalto: stabilito un prezzo per le emissioni, se un produttore di asfalto fornisce una documentazione verificata che attesta che il suo asfalto ha 30 kg di CO<sub>2</sub> per emissione, è a zero emissioni. Se lo stesso tipo di asfalto prodotto emette 25 kg di CO<sub>2</sub> ha diritto a un premio, mentre con 35 kg di CO<sub>2</sub> paga una penalità.

Un sistema estremamente pratico che favorisce, durante le gare pubbliche di appalto, chi emette meno CO<sub>2</sub> e non chi fa l'offerta più bassa. I risultati si vedono: la Norvegia ha già ridotto del 25% le emissioni di gas serra e conta di raggiungere il 50% entro il 2030.

## Come misurare la sostenibilità?

Il grande tema è dunque la misurazione della sostenibilità in modo affidabile attraverso l'utilizzo di uno strumento standard per tutti. Interessante in questo senso la proposta di LCA.no, società norvegese per l'innovazione digitale nel campo ambientale, che ha ideato un software che permette di generare le EPD ottimizzando il processo di



certificazione e validazione e utilizzabile poi per il calcolo degli impatti dell'opera nel suo complesso. Interessante poi la connessione con il modello BIM dell'opera. Il tool è stato illustrato durante l'evento da **Trond Edvardsen**, CEO della realtà informatica scandinava. Il concetto base è semplice: grazie alla digitalizzazione, l'inserimento dei dati e successivi controlli, aggiornamenti e confronti diventano operazioni più agevoli e rapide.

**Pietro Baraton**, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha ribadito l'importanza della digitalizzazione all'interno del Nuovo Codice degli Appalti dalla progettazione alla realizzazione, dal collaudo alla gestione. Auspicando che le stazioni appaltanti pubbliche siano presto certificate, Baraton ha sottolineato come tutti i vertici di esse debbano comprendere la strategicità della digitalizzazione per ottenere tempi e costi certi.



**Cristina Peretti**, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, auspica che le imprese possano sfruttare gli incentivi previsti dai nuovi CAM per chi utilizza strumenti legati all'LCA, EPD compresa. Proprio in questo senso, il Ministero sta già erogando dei corsi per le stazioni appaltanti e presto l'offerta potrebbe essere estesa anche alle associazioni di categoria. Lo scopo è sia quello di efficientare i processi produttivi, sia quello di aumentare la competitività delle aziende. Un vantaggio per la Pubblica Amministrazione, che potrà ridurre gli impatti ambientali ed economici lungo l'intero ciclo di vita delle opere realizzate e dei prodotti acquistati.

**Stefano Susani**, Amministratore delegato Tecne - Gruppo Autostrade per l'Italia, presente in veste di coordinatore LCA per il Gruppo di Lavoro Infrastrutture di AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili, ha riaffermato la centralità del concetto di ciclo di vita dell'opera: per renderla realmente sostenibile e ridurre l'impatto ambientale, sono necessarie scelte consapevoli.

Grazie allo studio LCA di un'opera o di una parte di essa è possibile prevedere gli effetti delle varie proposte di progetto e di conseguenza scegliere i materiali più adatti per la costruzione. In questo senso, AIS ha creato un Gruppo di Lavoro per identificare e standardizzare metodi di analisi che si basano sull'LCA; il Position paper sul tema sarà pronto per il terzo trimestre del 2023. Orsenigo guarda al futuro di EPDItaly con fiducia: "L'EPD non è un bollino di sostenibilità, - dichiara



ra Orsenigo - ma un documento tra operatori economici, una carta d'identità del prodotto che elenca gli impatti ambientali del prodotto. È lo strumento più utilizzato nel

mondo: solo in Europa nel settore delle costruzioni ci sono 10mila prodotti certificati. Le aziende investiranno sempre più su questo strumento".

# Il neonato Progetto ESG 2030 punta sullo stakeholder engagement

■ di **Simone Gaballo**

**I**l **Forum ESG 2030**, promosso da Diligentia ETS e realizzato in collaborazione con **Unioncamere**, ha rappresentato il lancio ufficiale delle iniziative previste nel progetto ESG 2030 co-finanziato dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** nel quadro della **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile** adottata dal MASE. L'evento è stato un'occasione di incontro tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto ed è stato caratterizzato da alcuni tavoli di lavoro (uno per ogni area di attività del programma ESG 2030) in cui un panel qualificato di esperti appartenenti a istituzioni, enti, associazioni, imprese e professionisti ha approfondito sia le iniziative esistenti, sia idee e proposte da sviluppare nei prossimi mesi.

Il progetto ESG 2030 ha l'obiettivo di promuovere presso imprese ed esperti la cultura e la prassi di sostenibilità misurabili e conformi a norme internazionali, europee e italiane e per supportare la necessità di informazioni sulla sostenibilità credibili, accurate e affidabili.

Tra i temi trattati: la sostenibilità ESG a 360 gradi, i CAM come im-

portante punto d'incontro e sperimentazione proprio per gli ESG, la necessità di coinvolgere nel cambiamento non solo le imprese ma tutte le istituzioni, l'assoluta rilevanza della digitalizzazione, la valutazione dei rischi, la parità di genere e il cambiamento climatico, spesso ignorato dalle aziende restie a modificare il proprio modo di agire rispetto allo sviluppo sostenibile.

Al termine dell'incontro è stato predisposto un documento contenente tutte le idee e gli spunti emersi durante le tavole rotonde.

**ICMQ** ha preso parte al Forum, svoltosi presso la sede romana di Unioncamere, in qualità di socio fondatore e sostenitore di Diligentia ETS. La tavola rotonda **"Imprese e filiere di fornitura responsabili: Due Diligence e Green Public Procurement"** è stata coordinata dal Presidente Lorenzo Orsenigo, qui anche in veste di Consigliere Diligentia ETS e Presidente AIS (Associazione Infrastrutture Sostenibili), che ha evidenziato come sia necessario lavorare di più sulle esigenze delle componenti Social e Governance e

come ci sia bisogno di approfondire tre principali temi: descrivere il mercato attuale, proporre soluzioni affidabili per il rating ESG, allegare le descrizioni di buone prassi per chi deve ancora accreditarsi.

A margine dell'evento, il Presidente ha dichiarato: "La sostenibilità deve sì lasciare ai nostri figli un mondo migliore, ma sono anche convinto che la green economy debba creare valore all'interno delle aziende, migliorandone i processi e l'approccio verso la collettività. Dobbiamo vederla come una grande opportunità e non come un obbligo".

Tra i relatori invitati per il battesimo ufficiale del progetto ESG 2030, diversi protagonisti del mondo delle imprese e di quello istituzionale: dai rappresentanti di Unioncamere e del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica ai vertici di Accredia, di IAF (International Accreditation Forum) e di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e, naturalmente, i soci di Diligentia ETS, parte attiva delle tavole rotonde, che hanno ufficialmente dato il via al percorso di ESG 2030.



# Il mercato e la due diligence

**Intervista a Lorenzo Orsenigo, coordinatore della tavola rotonda su Imprese e filiere di fornitura responsabili: Due Diligence e Green Public Procurement**

■ di *Mimosa Martini*

**N**el corso del FORUM ESG2030 lei ha condotto la sessione dedicata al tema: **Imprese e filiere di fornitura responsabili: Due Diligence e Green Public Procurement**. Cosa è emerso da un primo confronto del Gruppo di Lavoro?

Da un primo confronto tra i partecipanti: esponenti del mondo delle utilities, delle infrastrutture e della progettazione, è sorta la richiesta di individuare due criteri fondamentali per una corretta implementazione della sostenibilità: la misurazione e la rendicontazione.

Questi due elementi sono apparsi come critici nell'esecuzione delle opere del PNRR. Infatti, il Regolamento 852/2020 chiede, oltre a dimostrare il soddisfacimento di uno dei sei principi elencati, anche l'analisi Do Not Significant Harm (DNSH), ovvero come l'opera non arrechi danno significativo ad uno degli altri 5 principi.

Gli unici due atti delegati pubblicati per i primi due principi non indicano metodi quantitativi ma forniscono solo delle indicazioni di tipo qualitativo, e questo, secondo i partecipanti al gruppo di lavoro, non è sufficiente.

Gli strumenti per misurare la sostenibilità, per essere efficaci devono possedere tre caratteristiche: devono essere affidabili, credibili e soprattutto comparabili.

**Esistono però degli strumenti già disponibili, utili a questo tipo di misurazione? Oppure si deve partire da zero?**

Gli strumenti ci sono già, sarebbe sufficiente adottarli in maniera integrata. All'interno del gruppo di lavoro, dopo un confronto tra i vari settori, abbiamo individuato in primis gli Indici di circolarità: individuati dalla norma ISO TS 11820 per le organizzazioni.

Circular Evolution, associazione che promuove la circolarità, sta rendendo disponibile un indice di circolarità di prodotto, sviluppato da ICMQ ed Enel X, che fornisce la misura della circolarità per l'energia, l'acqua, i rifiuti e i materiali. Poi abbiamo a disposizione la Carbon Footprint: esistono norme ISO 17064 di prodotto e ISO 17067-1 di organizzazione con schemi di certificazione accreditati.

È sempre più utilizzata dal mercato come primo approccio verso la misurazione degli impatti. Dedicata alla gestione idrica c'è la Water Footprint, normata dalla ISO 14046 e per cui esistono schemi di certificazione. È però ancora poco diffusa.

Tra le certificazioni più utilizzate e trasversali sui vari ambiti di mercato sicuramente troviamo la LCA e l'EPD, ormai molto diffusa, soprattutto nel settore delle costruzioni e del food. Per queste certificazioni esistono ormai Program Operator in ogni nazione europea ed è uno standard adottato nel mondo business to business. È ampiamente regolamentata, in Italia anche con uno schema accreditato EPDItaly, e c'è ECO Platform a livello europeo che provvede a una omogeneizzazione delle valutazioni.

È anche richiamata nei CAM quale strumento di verifica dei requisiti.

La PEF, invece, è molto poco utilizzata e sembra che a livello europeo abbia subito un rallentamento nel suo sviluppo.

**Tra i criteri oggi più utilizzati dagli operatori del mercato si trovano sicuramente gli ESG: environmental, Social e Governance. Su questo aspetto avete tratto delle valutazioni?**

Certamente.

È stato oggetto di un lungo dibattito all'interno del Gruppo: la misura dei rischi su impatti avversi futuri sugli aspetti ESG è oggi demandata a molti strumenti fatti in casa dagli operatori che vogliono qualificare i loro fornitori. Con il requisito dello Scope 3, p.es. introdotto dal GRI, tutti coloro che voglio misurare il loro impatto di CO2 per arrivare agli obiettivi 2030 – 2050, hanno creato dei meccanismi di autovalutazione della propria catena di fornitura e questo per molti risulta un problema. Come creare un confronto credibile?

Gli approcci diversificati, anche illustrati dai presenti, richiedono sforzi notevoli e costi alle imprese. Un singolo operatore che vuole lavorare per diversi committenti deve qualificarsi su più piattaforme che richiedono documenti, valutazioni e informazioni diverse. Per la piccola e media impresa rappresenta una vera e propria barriera di accesso al mercato.

Anche il mondo creditizio richiede la qualifica ESG: anch'esso in modo variegato e non uniforme. In gran parte, poi, i metodi adottati non sono del tutto trasparenti, sia per quanto riguarda le metriche che



per i criteri di valutazione; questo approccio è contrario agli aspetti di sostenibilità che richiedono trasparenza e condivisione.

Sulle catene di fornitura non esiste una vera e propria affidabilità dei dati e anche le associazioni di categoria sono in difficoltà nel supportare i propri soci in questi percorsi così complessi e variegati, anche perché risulta problematico trovare consulenti in grado di supportarle e a volte per i costi molto elevati.

**Siete riusciti ad individuare delle soluzioni o delle proposte concrete per orientare le istituzioni e il mercato verso una direzione più “quantitativa” e meno generalista?**

L'associazione Diligentia ha pubblicato un proprio Position Paper nel quale si identificano i criteri che uno Schema di Rating sugli ESG deve avere affinché sia credibile, affidabile e comparabile. Ha inoltre identificato nello schema Get It Fair (GIF) lo strumento che soddisfa ai principi sopra elencati; esso è stato inoltre sottoposto a valutazione positiva da parte di Accredia per finalità di accreditamento.

Insomma, è uno schema aperto al mercato e disponibile per tutti. Inoltre, la sua adozione permette anche la certificazione del Report di Sostenibilità secondo quanto prescritto dalla nuova Direttiva sul Corporate Sustainability Reporting pubblicata a dicembre 2022 ed è stato inserito nel nuovo CAM Edilizia e nella bozza del CAM Strade come elemento di verifica del criterio premiale sugli ESG.

L'idea che è emersa dal Tavolo di Lavoro, quindi, è quella di iniziare

a sensibilizzare i diversi operatori (committenti, banche, assicurazioni, ...) affinché riconoscano uno strumento come GIF per la qualificazione dei propri fornitori e clienti per ottenere un solo schema di valutazione valido per tutti i diversi operatori economici.

L'obiettivo del Gruppo di Lavoro che si insedierà all'interno di Diligentia avrà dunque il compito di redigere un Position Paper che, oltre a descrivere la situazione, le richieste e le difficoltà oggi presenti, formuli una proposta operativa per i diversi operatori e piattaforme esistenti.

”

**L'associazione  
Diligentia  
ha pubblicato  
un Position  
Paper  
in cui  
si identificano  
i criteri che  
uno Schema  
di Rating  
deve avere  
per essere  
affidabile  
e comparabile**



# Come valorizzare il contenuto di riciclato

■ di *Antoaneta Tsanova*

**R**idurre, riutilizzare e riciclare sono le tre azioni principali per un futuro sviluppo sostenibile. I prodotti da costruzione non fanno eccezione. All'interno di ogni protocollo che tratti i temi della sostenibilità sono richiesti degli sforzi per ridurre gli impatti ambientali applicando questo principio. Sia che si tratti dei protocolli conosciuti ed applicati in tutto il mondo, sempre più diffusi in Italia, relativi alle infrastrutture sostenibili come Envision, oppure certificazioni green applicate agli edifici come LEED e BREEAM, sia che si tratti di protocolli puramente italiani come ITACA, GBC HB, tutti premiano i prodotti con una percentuale minima di contenuto di riciclato assegnandogli dei punteggi maggiori e contribuendo ad un livello di certificazione complessivo più alto.

Anche all'interno dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) che fanno parte del Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sono ben definite, per tipologia di materiale, le minime percentuali del contenuto di riciclato, recuperato e sottoprodotto. Questa percentuale dovrebbe essere soddisfatta per accedere, inoltre, ai vari bonus edilizia, come il Super Bonus 110.

Nella realtà italiana sono sempre più presenti i protocolli della sostenibilità; inoltre, l'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) ha confermato questa tendenza ormai mondiale di pensare alle nostre edificazioni come delle costruzioni

sostenibili che impattino il meno possibile. Il parametro del riciclato è uno degli strumenti più validi per ridurre gli sprechi ed avere un mondo sempre più green.

## Gli schemi disponibili

ICMQ propone vari schemi di certificazione relativi al contenuto di riciclato/recuperato e sottoprodotto, riconosciuti dai vari protocolli di sostenibilità, dai CAM e dei vari Bonus relativi al campo dell'edilizia. Questi schemi sono basati sul calcolo del bilancio di massa. Lo schema proprietario di ICMQ, il CP DOC 262, è una certificazione di conformità del contenuto di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto di un prodotto ai valori dichiarati dal produttore, senza limitazioni del campo di applicazione e può essere applicata a qualsiasi tipologia di materiale di costruzione, come calcestruzzo, laterizi, metalli, materie plastiche, ecc. Inoltre, si potrebbero certificare anche prodotti composti da vari materiali come pannelli con una composizione dei materiali isolante, calcestruzzo e ferro. In questo caso, non abbiamo neanche una limitazione della locazione delle unità produttive relative al prodotto certificato.

Un altro schema che propone ICMQ e che tratta il contenuto di riciclato, recuperato e sottoprodotto, per il quale ICMQ è accreditato, è la prassi UNI PdR-88-20 che, con la sua applicazione, copre una vasta tipologia di prodotti. L'unica limitazione è che non potrebbe essere applicata ai materiali e ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla rac-



colta differenziata o da altri circuiti post-consumo, ai materiali e ai manufatti ottenuti da rifiuti pre-consumo industriali e ai materiali e manufatti ottenuti da sottoprodotti di plastica.

Un ulteriore schema per il quale ICMQ ha l'accreditamento per poter eseguire le verifiche per il contenuto di riciclato e sottoprodotti è Remade In Italy, che riguarda i prodotti in cui il processo produttivo prevalente o almeno l'ultima fase della lavorazione che ne abbia modificato le caratteristiche fisiche, dimensionali, prestazionali o di contenuto siano avvenuti in Italia.

Con i vari servizi relativi alla sostenibilità, ICMQ garantisce la terzietà e l'oggettività dei valori dichiarati, contribuendo a valorizzare le aziende e i relativi prodotti green, ad ottenere dei punteggi nei vari protocolli di sostenibilità, ai vari bonus e dà il suo contributo per un futuro sempre più sostenibile.

## EPD: cresce il numero di LCA TOOL qualificati

■ di **Sergio Maida e Manuel Mari**

**C**on la qualifica avvenuta nello scorso mese di Aprile del LCA TOOL dell'azienda Vali Zabban spa, azienda italiana con sede a Calenzano (FI), per membrane impermeabilizzanti, sale ora a 20 il numero totale dei LCA TOOL qualificati da ICMQ.

È questa un'attività che ICMQ svolge in qualità di Organismo di certificazione accreditato da Accredia nell'ambito dei servizi di verifica delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) destinate alla pubblicazione da parte del program operator italiano EPDIItaly®.

Il Regolamento del program operator prevede infatti la possibilità di pubblicare EPD di un prodotto, il cui studio di Life Cycle Assessment (LCA) sia generato mediante l'impiego di uno algoritmo di calcolo precedentemente qualificato, denominato "LCA TOOL".

Questo strumento viene definito dall'azienda affinché sia in grado di calcolare gli impatti ambientali valutati lungo il ciclo di vita di diversi propri prodotti, che pur appartenendo alla stessa tipologia, possono differire tra loro per caratteristiche fisiche o dimensionali.

### Lo strumento

Il LCA TOOL è uno strumento che, rispondendo a specifici requisiti definiti dal program operator EPDIItaly®, implementa un algoritmo per il calcolo di un LCA di prodotti dell'azienda appartenenti ad un definito "campo di applicazione", realizzato conformemente alle normative tecniche ISO 14040 e ISO 14044 e alle PCR (Product category rules) e al Regolamento di EPDIItaly®. Una volta qualificato, questo strumento non può essere modificato; pertan-



to, il suo impiego da parte dell'azienda (l'EPD Owner) si limiterà alla sola introduzione dei dati di input richiesti per sviluppare lo studio LCA del prodotto specifico. L'output fornito dal TOOL consisterà in un report contenente tutti gli elementi e gli indicatori d'impatto ambientale richiesti per consentire all'azienda di redigere una EPD del prodotto. Se appositamente previsto, il LCA TOOL può generare direttamente anche il documento EPD.

Mediante la qualifica di un LCA TOOL, l'azienda è quindi in grado di generare molteplici studi LCA di prodotti appartenenti al campo di applicazione del LCA TOOL, al fine di redigere le relative EPD e di richiederne la pubblicazione al program operator EPDIItaly® a seguito della loro verifica da parte dell'organismo di certificazione.

### La verifica

Quest'ultima operazione prevede un iter di verifica diverso e semplificato rispetto a quello normalmente applicato dall'organismo di certificazione per la verifica di una EPD. È infatti previsto che ogni qualvolta sia richiesta la verifica di una EPD, è necessario anche verificare lo studio LCA relativo appositamente predisposto dall'azienda. Diversamente, quando lo studio LCA è realizzato mediante l'impiego di un LCA TOOL qualificato, le verifiche dell'organismo sono semplificate, grazie proprio al fatto che sono state effettuate

precedentemente le verifiche per la qualifica dell'algoritmo. Ciò si traduce, per l'azienda, in una riduzione sia in termini di tempi di verifica, sia quindi di costi affrontati.

Un'azienda che intende qualificare un proprio LCA TOOL, potrà contattare ICMQ, indicando il campo di applicazione del LCA TOOL, a tal fine individuando: la tipologia di prodotto, le unità produttive presso le quali vengono realizzati i prodotti, le PCR prese in considerazione, le fasi del ciclo di vita analizzate e i principali processi di lavorazione modellizzati.

La verifica ICMQ per la qualifica di un LCA TOOL, consisterà in una analisi dei requisiti richiesti dal Regolamento EPDIItaly®, e da verifiche specifiche sul modello LCA implementato nel TOOL. A queste si aggiungono quelle di un adeguato numero di EPD (pilot case) realizzate attraverso l'impiego del LCA TOOL, per considerare l'affidabilità e l'efficacia dello strumento nel campo di applicazione stabilito, oltre alla presenza e attuazione delle procedure messe in atto dall'azienda per il corretto uso del LCA TOOL.

I principali LCA TOOL ad oggi qualificati da ICMQ permettono alle aziende che hanno ottenuto la qualifica di generare EPD per diverse tipologie di prodotto, come ad esempio: calcestruzzo prefabbricato, cemento, prodotti elettrici (trasformatori di distribuzione, interruttori), piastrelle in ceramica e laminati (HPL). L'elenco dei TOOL qualificati è disponibile sul sito di EPDIItaly® ([www.epditaly.it](http://www.epditaly.it)) nell'apposita sezione "Tool qualificati", mentre è possibile consultare tutte le EPD generate da TOOL nella sezione "EPD Pubblicate".

# Alla scoperta della LCA

## Critical Review

■ di **Roberta Mongillo**

In un periodo storico nel quale il mercato richiede sempre più spesso prodotti che possano dimostrare la propensione dell'azienda alla sostenibilità, non è raro incontrare imprenditori responsabili che scelgono una certificazione di terza parte indipendente come proprio "modus operandi".

Nei mesi scorsi si è visto un numero sempre più crescente di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto certificate e pubblicate su EPDItaly. Ricordiamo che il primo passo per lo sviluppo di una EPD è l'esecuzione di uno studio Life Cycle Assessment (LCA).

### L'analisi LCA

Lo studio LCA consiste in un'analisi degli impatti ambientali di un prodotto lungo l'intero ciclo di vita, a partire dall'estrazione delle materie prime, proseguendo con la produzione, il trasporto e la distribuzione del prodotto finito al cliente, tenendo conto del suo smaltimento, disassemblaggio ed eventuale riciclo. L'analisi LCA viene eseguita con riferimento a specifiche Product Category Rules PCR che permettono di delineare in modo più accurato e sistematico i confini della valutazione e l'unità funzionale per il prodotto oggetto di sviluppo di una EPD.

Laddove le PCR non esistano oppure può non essere possibile sviluppare una EPD, lo standard internazionale ISO/TS 14071:2014 "Environmental management — Life cycle assessment — Critical review processes and reviewer competencies: Additional requirements and guidelines to ISO 14044:2006" fornisce alcuni requisiti per l'esecuzione di una verifica dello studio



LCA. La verifica di un LCA, quindi, risulta un tassello importante per l'imprenditore, in quanto rappresenta uno strumento preliminare di analisi dei propri processi produttivi e permette di avere una conferma, di parte terza, delle fasi del ciclo di vita più impattanti sull'ambiente, al fine di prendere delle decisioni migliorative, anche dal punto di vista progettuale.

La procedura di analisi critica dell'LCA, eseguita da ICMQ, si articola in una verifica documentale dello studio LCA, al fine di valutare la conformità alla norma sopra citata e in una verifica on-site, per

valutare l'efficacia e la coerenza del modello con il processo produttivo. A dimostrazione dell'eventuale esito positivo delle attività condotte, il cliente ottiene l'Attestato di convalida del suo studio LCA.

Il mercato tende a riconoscere il tipo di servizio offerto da ICMQ, in quanto il consumatore ripone maggiore fiducia in uno studio LCA verificato da un Ente di terza parte, in assenza di una EPD.

Per ulteriori informazioni, i tecnici di ICMQ sono disponibili ad illustrarvi nel dettaglio il servizio e a guidarvi nella procedura di convalida.

# CAP Holding certifica il settimo progetto italiano Envision

■ di **Silvia Ciraci**

**I**l primo semestre del 2023 ha già visto numerose attività legate al protocollo Envision, il sistema di rating che valuta e misura la sostenibilità dei progetti infrastrutturali (rif. ICMQ Notizie n. 108 e 109).

Un'importante novità datata aprile 2023, è la certificazione del settimo progetto italiano, la "BioPiattaforma progetto di Gruppo CAP S.p.A. e ZeroC S.p.A." a cura di CAP Holding S.p.A., un progetto virtuoso di riqualificazione industriale e di economia circolare che lo scorso aprile ha ottenuto il livello Platinum.

### Il progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di smaltire i fanghi e la frazione di rifiuti solidi urbani in modo sinergi-

co e con un'impronta allo sviluppo dell'economia circolare.

Prevede infatti la trasformazione del termovalorizzatore e del depuratore esistenti, siti nel comune di Sesto San Giovanni (MI) e giunti a fine vita, in una BioPiattaforma che sia in grado sia di minimizzare gli impatti sul territorio e di dare un forte impulso alla raccolta differenziata.

La BioPiattaforma prevede due linee produttive:

- la linea fanghi per il trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque, che valorizza 65.000 tonnellate/anno di fanghi umidi generando 11.120 MWh/anno di calore per il teleriscaldamento e fosforo come fertilizzante;
- la linea FORSU per la digestione anaerobica e il trattamento dei rifiu-

ti umidi che tratta 30.000 tonnellate/anno di rifiuti umidi (FORSU) per la produzione di biometano a servizio dei comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello, Cormano, Segrate, Cologno Monzese e Cinisello Balsamo.

### Gli elementi di sostenibilità premiati

Il progetto, registrato ad agosto dello scorso anno, ha valorizzato numerosi crediti del Protocollo, spaziando su tutti e tre gli ambiti, ambientale, sociale ed economico. Le caratteristiche sono state maggiormente premiate e che hanno permesso alla BioPiattaforma di ottenere il massimo livello di certificazione sono le seguenti:

- *Leadership e Quality of Life.*

Il progetto ha implementato un







”

**Il progetto prevede la trasformazione degli impianti esistenti, in una BioPiattaforma che sia in grado di dare un forte impulso alla raccolta differenziata in modo innovativo**

attivo percorso partecipativo attraverso il continuo confronto tra gli stakeholder in modo da coinvolgere direttamente tutti i soggetti interessati – Comuni, singoli cittadini, Enti e Istituzioni – nella condivisione delle scelte progettuali, fornendo un'importanza strategica al progetto e promuovendo la costituzione di un comitato che continuerà a lavorare in modo sinergico anche in fase di costruzione e di gestione dell'opera.

• *Climate and Resilience e Resource Allocation*

Il nuovo impianto, caratterizzato da un'alta tecnologia innovativa, promuove la riduzione a zero degli odori attraverso un sistema di depurazione, captazione e impacchettamento per l'isolamento atmosferico, e la carbon neutrality, ovvero zero emissioni di CO<sub>2</sub> di origine fossile.

L'impianto sarà anche in grado di generare calore per il teleriscaldamento e fosforo come fertilizzante.

• *Natural World*

La riqualificazione dell'impianto esistente permette da un lato di sfruttare un'area già urbanizzata, preservando nuovi spazi greenfield, ma anche di salvaguardare le funzionalità delle aree alluvionali presenti nel sito in corrispondenza del fiume Lambro.

Con questa nuova certificazione, condotta da verificatori di ICMQ, cresce il numero di infrastrutture che adottano il protocollo Envision come strumento di progettazione e misurazione della sostenibilità, arricchendo anche le tipologie di certificazioni in Italia con un'opera che guarda all'economia circolare, e al trattamento innovativo dei rifiuti e della raccolta differenziata.

# Gruppo Cap: la vision aziendale trova concretezza in Envision

Intervista a Silvia Cartosio, Arianna Saino e Davide Scaglione del Gruppo CAP

■ di Mimosa Martini

**Q**uanto è importante per voi la sostenibilità quando si realizza una infrastruttura? Quali sono i criteri da valutare?

Quando parliamo di sostenibilità citiamo esattamente la filosofia che è alla base di Gruppo CAP: tutti i nostri investimenti sono rivolti in questa direzione. Il nostro piano di sostenibilità ha l'ambizione di tagliare il traguardo del 2033. È fondamentale, inoltre, precisare che tutto il nostro percorso si basa su tre pilastri: sensibili, resilienti e innovatori.

Sensibili, in quanto attenti ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti sul nostro territorio, che è vasto e differenziato. Siamo resilienti perché capaci di gestire e proteggere nel tempo i nostri impianti, valorizzando la vita e quindi l'acqua che ne è elemento imprescindibile.

In ultimo, ma non per importanza, siamo innovatori, aspetto che i nostri ingegneri coltivano già da tempo e su cui basano il proprio lavoro, portando nuove soluzioni nel mercato, anticipando le regole e aumentando la capacità di fare rete. La certificazione Envision non ha fatto altro che avallare la nostra strategia di business e, la nostra vision."

**Quali motivazioni vi hanno spinto a scegliere il protocollo Envision per il vostro impianto?**

"Il protocollo Envision ci rappresenta in toto perché offre indicazioni concrete sulla gestione dei vari

aspetti della sostenibilità. Il nostro progetto è stato avallato da uno studio eseguito da una società del Politecnico di Milano che ha stabilito circa 15 indicatori per verificare la sostenibilità ante e post operam, dimostrando che la creazione della BioPiattaforma incrementerebbe la bio-sostenibilità nella gestione dei flussi di rifiuti. Abbiamo quindi trasformato una vecchia struttura in una completamente nuova e bio-sostenibile. Scegliere di certificarci con il protocollo Envision ha dimostrato che le nostre basi sono solide e che questo approccio può essere utilizzato in tutti i progetti".

**Quali sono i vantaggi in termini di impatto ambientale, sociale e anche economico che vi aspettate di ottenere anche grazie al protocollo Envision?**

"In termini generali il protocollo permetterà di rendere più strutturate le nostre future azioni al fine di garantire alti livelli di sostenibilità. In termini esemplificativi questo progetto, già in partenza e addirittura in fase di studio di fattibilità, è stato condiviso con le realtà locali. Abbiamo fin da subito coinvolto le amministrazioni, le associazioni e i cittadini, prevedendo un percorso partecipativo che accogliesse le istanze e le esigenze del territorio. Questo ha portato dei vantaggi in termini di efficienza del progetto sia in fase preparatoria che in fase realizzativa e allo stesso tempo ha reso più facile per la comunità accogliere l'impianto. Attraverso il protocollo non solo abbiamo confermato la nostra scelta, ma la potremo rendere più strutturata anche in futuro. Inoltre, seppur la nostra

”

**Tutto il percorso del Gruppo Cap si basa su tre pilastri: sensibilità, resilienza e innovazione**

filiera di approvvigionamento sia già ben organizzata per verificare e valutare le attività dei fornitori, attraverso il protocollo e l'ottenimento della certificazione confidiamo di rendere ancora più sostenibile l'intera filiera diventando ancora più degli esempi e delle guide".

**Secondo la vostra esperienza adottare un protocollo di sostenibilità può essere utile anche nella parte di progettazione?**

"Sicuramente sì, il protocollo fornisce delle linee guida che ci garantiscono di restare fedeli ad alcuni aspetti e punti progettuali propri della nostra cultura. In questo modo è possibile costruire un modello progettuale già impostato in ottica sostenibile, da applicare e adattare di volta in volta a seconda del tipo di opera e di territorio in cui si va a intervenire".

# L'illuminazione di design di Artemide verso l'EPD

■ di **Mimosa Martini e Simone Gaballo**

**F**ondato negli anni '60, il **Gruppo Artemide** è uno dei leader mondiali nel settore dell'illuminazione. Le lampade Artemide sono oggi considerate icone del design contemporaneo e sono esposte nei musei di arte moderna e nelle collezioni internazionali.

Per dirlo con le parole di Carlotta de Bevilacqua, Presidente e CEO del Gruppo: "per Artemide l'innovazione è il punto di partenza del progetto. Essa si nutre della ricerca e del pensiero scientifico, cioè della capacità di vedere le cose in modo diverso da come le vedevamo prima. E la scienza è soprattutto visione oltre che ricerca rigorosa.

Può far crescere la nostra conoscenza per interpretare il futuro, aprire

nuove frontiere. Grazie a questa innovazione scientifica e tecnologica, la luce ci consente di ripensare all'ambiente, alle sue risorse e al progetto energetico in termini di ecosistema per una migliore qualità della vita non solo dell'uomo ma di tutti gli esseri viventi e del pianeta. La luce oggi è un'energia circolare." L'azienda milanese ha deciso di intraprendere il percorso per ottenere la certificazione EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) con ICMQ, per la pubblicazione da parte del Program Operator EPDI-taly. Una garanzia di sostenibilità in più a livello nazionale e internazionale per un'eccellenza italiana nel campo del design. **Laura Salvati**, Head of Communication and

Training e **Laura Pessoni**, Head of Innovation Design, raccontano il percorso sostenibile di Artemide e la scelta di affidarsi al Program Operator.

## Quanto conta per voi la sostenibilità?

Per Artemide la sostenibilità è un tema centrale da moltissimi anni: abbiamo iniziato ad affrontarlo più di 20 anni fa secondo un approccio aperto ed inclusivo, dall'efficienza energetica delle sorgenti luminose al supporto di determinate lunghezze d'onda al benessere psico-fisiologico dell'essere umano. È un percorso serio e continuo che seguiamo secondo molte e diverse prospettive.



Inoltre, dal 2018 pubblichiamo un report di sostenibilità certificato, aderiamo a United Nation Global Compact e siamo impegnati in una serie di azioni volte a migliorare la sostenibilità sia dei prodotti che dell'operato aziendale.

## **Quali azioni avete intrapreso?**

Abbiamo un piano che prevede la sostenibilità a tutti i livelli. Per esempio, per la nostra produzione utilizziamo solo energie rinnovabili in tutti gli stabilimenti in Italia, Ungheria e in parte in Francia.

La stessa parte di ideazione creativa del prodotto è sostenibile: progettiamo per ottenere una lunga vita dei nostri oggetti di design: non a caso i nostri prodotti durano per decenni e si tramandano di generazione in generazione. In questo modo si ripartisce il consumo energetico. Il nostro lavoro è basato sulla continua ricerca in tema di innovazioni ottiche, attraverso sistemi che consentono di ottimizzare l'energia impiegata: la collezione Artemide è ormai da anni sviluppata al 100% in tecnologia led di ultima generazione. È un continuo aggiornamento dal punto di vista energetico che va comunque di pari passo con la qualità: in laboratorio analizziamo e verifichiamo accuratamente tutti gli step di progettazione, fino ad arrivare a un prodotto davvero efficiente. Inoltre, dal punto di vista produttivo, cerchiamo di utilizzare, ove possibile, materiali e processi altamente sostenibili.

Al momento dell'applicazione delle nostre lampade vogliamo che siano rispettati tutti i criteri per arrivare alla conformità con i protocolli di green building: siamo convinti che prodotti sostenibili creano un progetto sostenibile.

## **Come nasce l'idea di certificare i prodotti con l'EPD?**

Per l'ottenimento delle certificazioni di green building da parte degli architetti incontriamo spesso richieste dirette di EPD proprio in funzione del rispetto dei criteri di conformità e, anche quando indiretti, i parametri che ci richiedono corrispondono proprio a quelli che abbiamo analizzato nell'EPD.

Tuttavia, per noi il tema non è una novità: già nel 2008 avevamo realizzato uno studio LCA con il Politecnico di Milano per il nostro prodotto più iconico, la lampada "Tolomeo". L'obiettivo era capire come migliorare la nostra progettualità per costruire delle linee guida sostenibili anche per i progetti futuri. L'EPD, quindi, è una prosecuzione di questo percorso. Abbiamo sentito la necessità di dare concretezza ed evidenza a queste nostre azioni partendo da "Alphabet of Light": il nostro attuale best seller; un sistema di illuminazione estremamente innovativo e molto funzionale, trasversale nelle applicazioni, che è il primo per cui abbiamo richiesto la certificazione EPD. Si tratta di un oggetto che ha già ottenuto importanti riconoscimenti e due patent of invention: per il sistema ottico e per i particolari giunti elettromeccanici che consentono una progettualità molto libera nello spazio mantenendo un'uniformità di emissione in soli 50 mm di diametro con un'altissima efficienza, una linea di luce continua grazie a una componibilità a 360 gradi nello spazio.

## **Quali vantaggi vi aspettate dalla certificazione?**

Come per "Tolomeo" nel 2008,

l'analisi sarà uno strumento per apportare miglioramenti a tutta la produzione e non solo al singolo prodotto. Grazie all'EPD, disporremo dell'LCA Tool che sarà non solo il risultato della misurazione di "Alphabet of Light" ma anche un'opportunità per valutare gli impatti delle scelte che porteremo avanti. È sicuramente una fonte di stimoli per la nostra ricerca. Inoltre, dietro questa scelta c'è un pensiero rivolto anche al consumatore finale: riteniamo importante l'educazione alla responsabilità attraverso la comunicazione dei nostri principi di progetto, in modo da aumentare la consapevolezza dei nostri clienti. E, naturalmente, i vantaggi saranno anche per i progetti B2C, vista la crescente richiesta di tali certificazioni.

## **Quanto è strategico un Program Operator come EPDItaly per diffondere la sostenibilità a livello nazionale e internazionale?**

L'EPD è una certificazione spesso richiesta a livello internazionale da produttori, progettisti, designer; lavoriamo con grandi architetti internazionali per sviluppare i prodotti e, nella fase di sviluppo, i temi dell'EPD sono sempre un punto di riferimento. Teniamo molto al tema della digitalizzazione, che stiamo portando avanti sviluppando sistemi di gestione intelligente, anche tramite una nostra Artemide App, per aiutare l'utente finale e il progettista a relazionarsi con la luce e l'energia in modo più consapevole e ragionato. Di certo "Alphabet of Light" non sarà l'unico prodotto certificato con EPDItaly, ma probabilmente il primo di una serie.





# L'impatto dell'edilizia sostenibile certificata in Italia

Presentazione del primo Impact Report a cura di GBC Italia

■ di **Enrica Roncalli**

**S**i è svolto il 13 giugno scorso a Roma, alla presenza delle Istituzioni e della stampa nazionale, il lancio ufficiale del primo Impact Report dell'edilizia sostenibile certificata in Italia elaborato dal GBC Italia.

Si tratta di uno studio finalizzato a identificare e quantificare la riduzione degli impatti generati dall'edilizia sostenibile certificata in Italia per rendere evidente al pubblico interessato i benefici ambientali, economici e sociali, generati dagli oltre venti milioni di metri quadrati di asset già certificati, o in via di certificazione, con i protocolli energetico-ambientali rating system a marchio LEED e GBC.

L'Impact Report è stato sviluppato con la partnership di USGBC (United States Green Building Council), GBCI e Arc Skoru e ha permesso di confrontare e studiare oltre 20 milioni di mq di edifici registrati e



certificati in Italia dal 2008.

“Lo scopo ultimo di questo articolato studio è stato proprio quello di giungere ad evidenziare come viene ridotto l'impatto degli edifici certificati su ecosistemi, energia ed emissioni, consumi e gestione idrica, impiego di materiali; ma anche come questi si allineino ai criteri di economia circolare e siano in grado di definire ambienti interni garantiti di elevati standard di comfort e salubrità, migliorando così il benessere generale per gli utilizzatori”, queste le parole di Marco Mari, Presidente di GBC Italia.

L'analisi presentata all'interno del documento viene ulteriormente supportata dalla presentazione dei dati relativi a:

- oltre 570 edifici certificati in Italia – per un totale complessivo di oltre 10 milioni di mq – secondo i dati forniti da USGBC e GBC Italia,
- oltre 100 edifici analizzati sulla base degli strumenti di misurazione della piattaforma Arc Skoru in rela-

zione alla prestazione delle diverse aree tematiche previste all'interno dei singoli protocolli di certificazione,

- oltre 15 casi studio che mostrano le eccellenze di prestazione sempre rispetto alle diverse aree tematiche,
- i dati di mercato e scenari elaborati in collaborazione con The European House – Ambrosetti, per valutare la riduzione degli impatti attuali e futuri conseguenti all'adozione di protocolli energetico – ambientali rating system nazionali e internazionali.

ICMQ, socio fondatore di GBC Italia da sempre sostenitore delle iniziative dell'Associazione, ha partecipato all'evento come Main Partner e ha apportato la sua esperienza sul campo con un contributo tecnico pubblicato del documento relativo al progetto Urban Campus Bocconi, intervento che ha seguito come Project Administrator e consulente LEED per l'Università Commerciale Luigi Bocconi, certificato LEED Platinum secondo il protocollo LEED BD&C 2009.

”

**Oltre  
15 casi  
studio che  
mostrano**

**le eccellenze  
di prestazione  
rispetto a  
diverse aree  
tematiche**

# Il nuovo Decreto CAM premia i professionisti certificati

■ di **Giuseppe Mangiagalli**

Con la pubblicazione dell'ultimo Decreto CAM Edilizia (Decreto 23 giugno 2022), i professionisti del settore delle costruzioni hanno l'opportunità di ottenere dei requisiti premianti nella partecipazione di appalti pubblici, qualora documentino le proprie competenze con una certificazione di conformità alla relativa norma tecnica UNI rilasciata da Organismo di certificazione accreditato. È doveroso ricordare che il requisito premiante viene attribuito solo se sono certificati tutti i posatori coinvolti nell'attività di posa in cantiere. Il Decreto riporta un elenco non esaustivo di professioni che possono godere di questo vantaggio e indica anche il riferimento alla specifica norma UNI, fra le quali ICMQ ha già attivi gli schemi di certificazione per le seguenti figure professionali:

- posatori di serramenti - UNI 11673-2;
- posatori di piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - UNI 11493-2;
- posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno (es. parquet) - UNI 11556;
- posatori di sistemi compositi di isolamento termico per esterno (ETICS) - UNI 11716;

e recentemente ha ampliato l'elenco con lo schema di certificazione per:

- posatori di sistemi a secco in lastre (es. cartongesso) - UNI 11555.
- Questo schema era già stato sviluppato da ICMQ diversi anni or sono e ora viene riproposto in conformità alla norma UNI e sotto accreditamento. Lo schema definisce due indirizzi:

- **Indirizzo base:** finalizzato alla posa in opera di sistemi a secco sem-

plici con funzioni distributive e/o di finitura, quali:

- pareti divisorie
- contropareti
- controsoffitti

- **Indirizzo avanzato:** finalizzato alla posa in opera di sistemi a secco complessi come: pareti divisorie, contropareti e controsoffitti caratterizzati da specifici livelli di posa, rispondenti ad esigenze di prestazione quali:

- isolamento acustico;
- protezione al fuoco;
- resistenza all'effrazione;
- resistenza alle sollecitazioni sismiche (es. controsoffitti antisfondellamento);
- protezione termica;
- altezza maggiore di 3 metri
- e rispondenti ad esigenze tecnico-estetiche quali:
- geometria delle superfici curve, inclinate, ondulate, particolari (vellette, tracantoni, rivestimenti, ecc.);
- predisposizione per il corretto passaggio degli impianti.

## Come funziona l'esame

Le metodologie di esame e di valutazione prevedono una prova scritta a risposta multipla, una prova pratica differenziata per indirizzo e una prova orale, così come ormai consolidato per la certificazione di questo tipo di professionalità.

Il decreto CAM coinvolge non solo i professionisti nella posa di sistemi edilizi, ma anche i progettisti esperti sugli aspetti ambientali ed energetici degli edifici, ai quali viene attribuito un punteggio premiante se in possesso di un certificato di competenza professionale rilasciato da

”

**Il Decreto riporta un elenco non esaustivo di professioni che possono godere di un valore premiante**

Organismo accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17024 (vedi all'art. 2.7.1).

Purtroppo però, ad oggi, non c'è una norma UNI di riferimento per la certificazione, come invece presente nei profili sopra descritti. Per ben due anni UNI ha lavorato alla redazione di una norma specifica, ma per opposizione di una piccola parte del gruppo di lavoro, la norma è stata bloccata proprio in fase di conclusione dei lavori. Un'opportunità persa, che ha contribuito ad alimentare la confusione sul mercato per la presenza di numerosi schemi di certificazione sostanzialmente anche molto diversi fra loro emessi da diversi Organismi.

Vista comunque la necessità e la richiesta da parte del mercato di questo tipo di certificazione, ICMQ sta predisponendo uno schema proprietario allineato alla bozza di norma UNI, in modo da recepire gli indirizzi espressi dai numerosi operatori presenti al gruppo di lavoro UNI.

# Dal BIM al cantiere sostenibile

## Il futuro della progettazione secondo GP Project

■ di **Mimosa Martini**

In occasione del webinar organizzato dalla BIM Community di ICMQ lo scorso 30 marzo, che ha visto la partecipazione di GP Project e One Team (Organismo di Valutazione di ICMQ), Giampaolo Pilloni, AD di GP Project, ha illustrato il percorso BIM avviato, concentrandosi sul forte legame tra sistema di gestione BIM e ottica nZEB, attraverso la presentazione di due progetti diversi per tipologia e complessità, in cui coniugare BIM e sostenibilità.

Di seguito proponiamo una intervista di approfondimento a Giampaolo Pilloni, AD di GP Project, società di progettazione da sempre attenta ai due temi chiave della vision contemporanea della gestione e costruzione di città e territori: digitalizzazione e sostenibilità.

**GP Project ha scelto la sostenibilità come elemento base di moltissimi suoi progetti. Crede che sia oggi importante fare delle scelte a volte più**

**costose o impegnative ma che possono essere di supporto al futuro del nostro Pianeta?**

Sono convinto che la vulnerabilità del futuro del nostro Pianeta debba essere spiegata anzitutto a chi vive oltreoceano. Poi, un esame di coscienza potremmo farlo anche noi europei che siamo tuttavia più virtuosi rispetto a USA, Cina, India, Indonesia.

In GP siamo convinti che il grosso sforzo condotto a partire dal 2014, che ha indirizzato l'azienda verso digitalizzazione e architettura sostenibile, sia stato decisivo: per noi è una scommessa vinta.

**Siete specializzati nel risparmio energetico, quali materiali usate per i vostri progetti?**

Oggi, le linee guida del legislatore a livello comunitario sono volte all'architettura nZEB (Nearly Zero Energy Building) e ZEB (Zero Energy Building), pertanto par-

”  
**Avere un modello digitale ben federato, coordinato, ricco di informazioni a monte del processo costruttivo, permette di non avere imprevisti e di non sbagliare in cantiere**







tiamo molto avvantaggiati, visto il numero di edifici pubblici e privati certificati nZEB in classe A4 da noi già realizzati in questi anni. Abbiamo la consapevolezza di come si progetta e come si costruisce uno ZEB estremamente sostenibile con materiali bio-based. Siamo indirizzati verso l'uso di materiali naturali (bio-based material) con l'obiettivo di aderire ai concetti dell'economia circolare.

Abbiamo brevettato un sistema di costruzione di un involucro edilizio estremamente performante in termini strutturali, energetici, acustici e molto rapido da costruire chiamato Pablok. I sistemi off-site si coniugano infatti con le esigenze sia dei clienti privati che, sempre più, chiedono soluzioni efficienti "tempo zero", sia della pubblica amministrazione che, per rispettare i tempi stretti dei bandi (vedi alla voce PNRR) sono costretti a imporre alle imprese tempistiche sempre più strette per sostituire un patrimonio edilizio pubblico insicuro, energivoro e fatiscente.

Dopo il 2026, quando molte opere pubbliche saranno state realizzate nel rispetto dei CAM e dei criteri DNSH e anche molti privati avranno apprezzato la qualità del vivere in un ambiente salubre, confortevole e nZEB, il divario con chi sarà ancora in classe G sarà evidente semplicemente confrontando le bollette delle utenze. In conseguenza di questo passaparola, prevedo una vera e propria rivoluzione del mercato che coinciderà con una corsa verso l'nZEB e verso la classe A4. Succederà esattamente ciò che oggi succede nei negozi di elettrodomestici dove nessuno guarda neanche più il frigorifero in classe B.

### **Come si sposa la digitalizzazione con l'approccio eco-sostenibile?**

Noi abbiamo indirizzato queste scelte aziendali (BIM e BioArchitettura) in contemporanea. Quando nel 2014 abbiamo scelto "cosa fare da grandi" (progettisti di bioarchitetture nZEB con metodologia BIM) onestamente non abbiamo

pensato a un legame tra questi due concetti. Ci siamo però resi conto però, intorno al 2014, che per affrontare la progettazione di opere complesse con metodo e maggiore efficienza era necessario implementare un approccio digitale che permettesse di condurre le varie fasi con una programmazione lineare e precisa.

Proprio in quel periodo iniziamo il percorso BIM rendendoci conto anche del vantaggio portato al tipo di progettazione che volevamo implementare: quella sostenibile. Abbiamo subito compreso che per compilare e condurre positivamente una procedura per l'ottenimento di buoni risultati nei protocolli di sostenibilità (ITACA, Leed, ecc.) fosse doveroso farsi supportare da un accurato modello digitale. Oggi un modello digitale BIM ben impostato, insieme a figure professionali competenti, ci aiuta ad avere rapidamente dati indispensabili per il calcolo dei parametri premianti, per condurre il progetto verso scelte positive e sostenibili.





## Può farci degli esempi di progetti in cui emerge questo tipo di approccio?

Le scuole gemelle di Acqui Terme sono i primi due edifici non residenziali in Italia ad aver ottenuto il Protocollo ITACA con un risultato estremamente soddisfacente di 3.2/5. Sono state progettate a cavallo tra il 2015 e il 2016 e realizzate tra il 2017 e 2018.

Le scelte volte alla sostenibilità sono risultate molto premianti nei principali criteri con maggior peso (energetici, materiali riciclati/recuperati, riciclabili, confort termico estivo, invernale, indoor, ecc.) che hanno raggiunto sempre il massimo livello (5/5).

Le scuole sono i primi due edifici da noi progettati in BIM con materiali bio-based (Pablok) e il risultato raggiunto ha fornito un indirizzo prezioso per i capitolati standard dei nostri progetti che ora adottiamo per ottenere le migliori prestazioni sull'ex novo.

Questo progetto ha raggiunto il primo premio al Digital&BIM Award

nel 2018 e una menzione speciale al Premio Sostenibilità 2019, a ulteriore conferma della bontà delle nostre scelte e dell'ottimo connubio tra digitalizzazione e sostenibilità, fosse anche solo per il fatto che la digitalizzazione è utilissima per misurare la sostenibilità ante-operam. Altri esempi a cui siamo legati sono le scuole di Frassinoro (MO) e Sarzana (SP), entrambe in costruzione, entrambe nZEB in classe A4.

## Gli esempi che ha portato sono molto diversi ma hanno obiettivi comuni. Quali?

Sono tutti nZEB, in classe A4, tutti edifici sismoresistenti, tutte peculiarità della metodologia costruttiva.

In comune però, hanno anche la velocità sia dal punto di vista progettuale, che in fase di cantiere. Queste tempistiche strette impongono di scongiurare gli imprevisti ed è qui che si pone come strumento efficace la gestione BIM.

Avere un modello digitale ben federato, coordinato, ricco di informazioni a monte del processo

costruttivo, permette di non avere imprevisti e di non sbagliare in cantiere, soprattutto quando un fermo cantiere per incertezza, imprevisto o andamento anomalo potrebbe costare parecchio all'impresa e/o al committente.

Il BIM, dunque, è una metodologia finalizzata a incrementare la qualità di processo (in fase progettuale e in fase esecutiva/gestionale) e ridurre la vulnerabilità della commessa.

Insieme a committente e stazione appaltante, non potendo evitare l'espanto di una quarantina di arbusti, abbiamo deciso di recuperare quelli di estremo interesse (ulivi) per piantumarli in altre aree della città. In compenso, per ogni albero rimosso ne piantiamo tre autoctoni.

Stessa sensibilità per la gestione della tendostruttura: non è stata rimossa e smaltita, bensì smontata e rimontata in un altro quartiere di Sarzana. Tutte scelte indirizzate verso il riuso, contro lo spreco e che rendono questo progetto, di cui andiamo fieri, estremamente virtuoso in termini di sostenibilità.



## CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 9001:2015 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>1527</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>507</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>1173</b>

### CONSORZIO SERVIZI INTEGRATI

Soc. Coop. enunciabile CO.SER.IN.  
SOC. COOP.

Sede operativa: Piacenza  
Coordinamento per la realizzazione di lavori di costruzione edile in genere, comprendenti lavori di installazione di impianti a servizio delle opere

### GREEN CAVE Srl

Sede legale: Padova  
UP: Santhià VC  
Attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi

### IMPRESA EDILE

#### PEDRAZZOLI ENNIO

Sede legale: Roverbella MN  
UP: Sant'Antonio MN  
Costruzione di edifici

### PLANIMETRO STP

Sede operativa: Milano  
Progettazione architettonica e supporto alla direzione lavori tramite metodi e strumenti di gestione informativa  
[www.planimetro.it](http://www.planimetro.it)

## ESTENSIONI

### BETON CANDEO Srl

Sede legale: Padova PD  
UP1: Castelletto Cervo BI  
UP2: Nervesa della Battaglia TV  
UP3: Costa di Rovigo RO

UP4: Santhià VC  
Produzione di aggregati provenienti da attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione

### COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA Srl

Sede operativa: Imola BO  
UP1: Castel S. Pietro Terme BO  
UP2: Ozzano dell'Emilia BO  
Produzione di conglomerati bituminosi; recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale

### GRUPPO INGEGNERIA TORINO Srl

Sede operativa: Torino  
Erogazione di servizi di consulenza e progettazione di opere di ingegneria civile, industriale e ambientale

### SUPERBETON SpA

Sede operativa: Susegana TV  
UP: San Vito Al Torre UD  
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato  
[www.superbeton.com](http://www.superbeton.com)

## CERTIFICAZIONE SISTEMI AMBIENTE

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 14001:2015 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>323</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>160</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>219</b>

## ESTENSIONI

### CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Bergamo

UP1: San Prospero Sulla Secchia MO  
UP2: Ancona  
UP3: Anagni FR  
UP4: Triggiano BA  
UP5: Sesto San Giovanni MI  
UP6: Oristano  
UP7: Grugliasco TO  
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio e dosaggio dei componenti in premescolatore o autobetoniera

### CARBA Srl

Sede operativa: Soncino CR  
Produzione di manufatti prefabbricati

## CERTIFICAZIONE SISTEMI SICUREZZA

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni Iso 45001:2018 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

<b>Certificazioni emesse</b>	<b>255</b>
<b>Certificazioni attive</b>	<b>106</b>
<b>Unità produttive attive</b>	<b>146</b>

### GRUPPO LENDLEASE

Sede operativa: Milano  
Coordinamento dei processi di sicurezza e alta sorveglianza in fase di progettazione, di costruzione e di gestione dell'asset

# LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Vengono di seguito riportati i numeri delle certificazioni emesse tra **aprile e giugno 2023**. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito.

## CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE BIM - UNI-PdR 74:2019

### AI ENGINEERING Srl

Sede operativa: Torino  
Progettazione integrata architettonica, strutturale, impiantistica, infrastrutturale; coordinamento interdisciplinare con metodologia BIM

### PLANIMETRO STP

Sede operativa: Milano  
Progettazione architettonica e supporto alla direzione lavori tramite metodi e strumenti di gestione informativa

### RICAM GROUP

Sede operativa: Grumello del Monte BG. Progettazione architettonica, strutturale ed impiantistica, civile e industriale, con metodologia BIM (Building Information Modeling)

## CERTIFICAZIONE SISTEMA GESTIONE ENERGIA

### F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA

Sede operativa: Marsciano PG  
UP1: Bevagna PG  
UP2: Avigliano Umbro TR  
Produzione di laterizi attraverso le fasi di stoccaggio e prelavazione delle materie prime, formatura, essiccazione, cottura in forno a tunnel, imballaggio, stoccaggio e carico mezzi di trasporto del prodotto finito, anche con l'ausilio di cogenerazione e impianti fotovoltaici

## CERTIFICAZIONE GET IT FAIR

### ETERIA CONSORZIO STABILE Scarl

Sede operativa: Roma

### ITINERA SpA

Sede operativa: Tortona AL

### VIANINI LAVORI SpA

Sede operativa: Roma

## FPC CLS (DM 17/01/18)

### BETON LANA Srl

Sede legale: Lana BZ  
UP1: Varna BZ  
UP2: Racines BZ  
Produzione di calcestruzzo  
**I.C.E.A. S.r.l. dei F.lli Di Fede**  
Sede operativa: Belpasso CT  
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato

### LA CAVA ANTONIO

Sede operativa: Biancavilla CT  
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato

## CERTIFICAZIONE PERSONALE

Certificazioni attive **16.560**

### ESPERTI IN GESTIONE DELL'ENERGIA

Da aprile a giugno sono state certificate **5 persone**

### OPERATORE F-GAS (REG. 2067)

Da aprile a giugno sono state certificate **200 persone**

## PROJECT MANAGER

Da aprile a giugno sono state certificate **31 persone**  
**ESPERTO BIM UNI 11337-7 - ESPERTO BIM UNI 11337-7 UNI/PDR 78:2020**

Da aprile a giugno sono state certificate **306 persone**

## INSTALLATORE DI SISTEMI DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO (ETICS)

Da aprile a giugno sono state certificate **33 persone**

## POSATORI DI SERRAMENTI

Da aprile a giugno sono state certificate **37 persone**

## POSATORI DI PIASTRELLE

Da aprile a giugno sono state certificate **2 persone**

## VALUTATORI IMMOBILIARI

Da aprile a giugno sono state certificate **15 persone**

**Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.**

# Formazione Programma 2023

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per i prossimi mesi del 2023, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online. Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081 | [formazione@icmq.org](mailto:formazione@icmq.org) [www.icmq.org](http://www.icmq.org) nell'area dedicata alla formazione.

- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 | GIUGNO/LUGLIO
- NTC 2018 E MARCATURA CE - CORSO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER PROFESSIONISTI | LUGLIO
- LEADERSHIP FULL IMMERSION | LUGLIO
- AGGIORNAMENTO NORMATIVO PROJECT MANAGER | LUGLIO
- VISUALIZZAZIONE DEI DATI E STORYTELLING | LUGLIO
- INTELLIGENZA COMUNICATIVA: USARE LE PAROLE PER COSTRUIRE RELAZIONI
- PROFESSIONALI DI VALORE | LUGLIO
- ASPETTI FISCALI DELLA COMPRAVENDITA | SETTEMBRE
- ESPROPRIAZIONI | SETTEMBRE
- LAVORARE CON EXCEL: DAI FONDAMENTI AL LIVELLO AVANZATO | SETTEMBRE
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI | OTTOBRE
- NULLITÀ ATTO DI COMPRAVENDITA | OTTOBRE
- VALUTATORE IMMOBILIARE CERTIFICATO - LIVELLO BASE | OTTOBRE
- LIFE CYCLE ASSESSMENT E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ | OTTOBRE
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO | OTTOBRE/NOVEMBRE
- LA SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA: LE OPPORTUNITÀ PER LE PMI | NOVEMBRE
- CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'EDILIZIA PUBBLICA: OPPORTUNITÀ ED OBBLIGHI PER GLI OPERATORI DEL MERCATO | NOVEMBRE
- EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI | NOVEMBRE
- INTRODUZIONE ALLA UNI ISO 37001:2016. SISTEMI DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | NOVEMBRE/DICEMBRE
- DECRETO TERRE E ROCCE DA SCAVO E LINEE GUIDA SNPA 2019 E GIURISPRUDENZA | DATA DA DEFINIRE

## Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2023 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



### ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO  
tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org) - [www.icmq.org](http://www.icmq.org)

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni  
in Abbonamento Postale  
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP  
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,  
PREVIO PAGAMENTO RESI.